

L'articolo del sinologo Maurizio Scarpari su «la Lettura» #419 dell'8 dicembre (*Fuori gli Istituti Confucio dalle università italiane*) ha avviato un dibattito che si è sviluppato su [corriere.it/lalettura](http://corriere.it/lalettura). Scarpari sostiene, in sintesi, che la presenza nei nostri atenei di centri culturali collegati al governo cinese interferisce con la libertà accademica e induce un certo grado di autocensura tra i docenti. Gli hanno



**L'indirizzo**  
I lettori possono scrivere all'indirizzo email [lalettura@corriere.it](mailto:lalettura@corriere.it)

risposto Stefania Stafutti (sinologa, condirettrice del «Confucio» di Torino), il sinologo Fiorenzo Lafirenza, il Direttore dell'Associazione italiana di Studi cinesi e Antonio Tripodi (membro del Senato accademico di Ca' Foscari, Venezia). Tutti gli interventi, con l'articolo di Scarpari e la sua controreplica finale, sono online.

[www.corriere.it/lalettura](http://www.corriere.it/lalettura)

[www.corriere.it/cultura](http://www.corriere.it/cultura)

**Istruzione** «Indietro tutta» (Tralerighe editore) è un rassicurante manuale sulla scuola rivolto a genitori e insegnanti

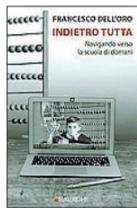
# Sono adolescenti, non malati

Francesco Dell'Oro critica la mania di diagnosticare disturbi di apprendimento

di **Elisabetta Rosaspina**

## Il volume

● S'intitola *Indietro tutta*. Navigando verso la scuola di domani (Tralerighe editore, pagine 142, € 13) il nuovo libro di Francesco Dell'Oro (nella foto qui sotto) dedicato ai problemi del sistema educativo italiano



● Nato a Lecco nel 1946, Dell'Oro è un esperto di problemi formativi e orientamento scolastico. Tra i suoi libri: *Tutta un'altra classe* (Tralerighe, 2017)

Una volta molti di loro si chiamavano semplicemente «discoli». E l'autore, un ex Lucignolo, ne sa qualcosa. Oggi molti di loro finiscono catalogati sotto una sigla «Dsa», acronimo di «Disturbi specifici dell'apprendimento»: più che un'etichetta, un arcipelago di possibilità, dai comuni lazzeroni d'antan ai ragazzini iperattivi, dagli immaturi agli introversi, dai sognatori ai ribelli. In poche parole: il variegato (e complicato) mondo degli adolescenti.

Le nuove avventure di Francesco Dell'Oro, l'uomo bussola di migliaia di studenti, partono proprio da qui. Dalla improbabile epidemia che avrebbe colpito i millennials, falcidiati dalla dislessia, dalla discalculia, dalla disortografia e dalla disgrafia. Possibile, si chiede l'autore, che dagli screening a tappeto emerga che il 35 per cento di loro ha Bisogni educativi speciali (Bes)? Non sarebbe il caso di inserire nei processi di certificazione almeno un frammento di dubbio?

Così, forte della sua pluridecennale esperienza a capo del Servizio di orientamento scolastico del Comune di Milano, Dell'Oro si è rimesso alla tastiera per scrivere un rassicurante manuale di 142 pagine rivolto a genitori e insegnanti con lo scopo di sdrammatizzare e magari sorridere un po' di questo allarmante dilagare di «disturbi specifici dell'apprendimento». Il titolo è già un avviso ai naviganti: *Indietro tutta* (Tralerighe editore). Perché forse è arrivato il momento perlomeno di frenare l'eccesso di «certificazione» e di non confondere l'adolescenza con una patologia.

*Indietro tutta* può anche essere un invito a ricordare il proprio passato, sé stessi da bambini, esercizio che a Francesco Dell'Oro riesce benissimo. In copertina, la sua foto in bianco e nero, diligentemente seduto a un ban-



## Lezioni

Un gruppo di studenti al Museo del Castello di Rivoli (Torino) durante la «Summer School 2019» dal titolo *Artenauti & Astronauti nello spazio siderale*, dedicata ai bambini e ai ragazzi di età compresa tra i 5 e i 12 anni

co, con la penna in mano, un vasetto di fiori di campo accanto e il pallottoliera alle spalle, assomiglia all'immagine posata che, in fondo a qualche cassetto, conservano quasi tutti gli scolari degli anni Cinquanta e Sessanta. Ma l'aria giudiziosa dell'autore non inganni. Oggi sarebbe un tipico caso di Adhd, Deficit di attenzione e iperattività. Soltanto che allora la diagnosi non esisteva e la terapia sperimentale escogitata dal suo insegnante, il professor Villa, si concretizzò in un paio di pattini a rotelle con i quali il piccolo Francesco sfogò i suoi eccessi di vivacità.

Ora che ha sulle spalle quasi mezzo secolo di attività come orientatore (in proprio dal 2013, quando è andato in pensione), Dell'Oro sa bene che le situazioni difficili esistono, e sono giustamente previste e regolate dalla legge 170. Non le banalizza, non le sottovaluta, ma avverte che il certificato non deve diventare una scorciatoia per ottenere strumenti dispensativi o compensativi (per esempio una calcolatrice in caso di discalculia) magari del

tutto superflui. Il suo non è un amarcord né un nostalgico rimpianto della propria infanzia, anche se... la disgrafia esisteva pure allora, liquidata dai maestri come scrittura a «zampa di gallina». Il rimedio di allora? Gli esercizi di pregrafismo: «Nei primi due mesi di scuola — racconta — eravamo impegnati a riempire le prime pagine dei nostri quaderni, con la copertina nera e i bordi rossi, disegnando quadratini, aste e triangoli». E oggi? Oggi «basta entrare in una classe qualsiasi e osservare con attenzione i nostri studenti: tengono in mano la penna biro o la matita come se fosse un martello. Con un problema: il campo visivo viene compromesso e ridotto con le conse-

guenze che possiamo immaginare».

Per non essere a norma, ai tempi in cui Dell'Oro portava il grembiule nero e il fiocco rosso, bastava confessare, nello svolgimento del tema «L'animale preferito», un'inopinata passione per l'ormitorino, anziché limitarsi all'ordinario attaccamento a un cane, un gatto o un cavallo. Ma un'indole fuori dagli schemi continua a destare allarme anche sessant'anni più tardi, e può finire addirittura sotto esame di un neuropsichiatra.

Esiste «un fragile confine tra un apparente disturbo e i segnali dell'imaturità di un percorso infantile e adolescenziale — avverte l'autore —. La vita è strana e

porta ognuno di noi ai blocchi di partenza con intelligenze, sensibilità molto diverse. Non sempre in linea con «la media» dei nostri coetanei». In ogni caso la scuola non dovrebbe essere considerata una corsa a premi.

«Non capirò mai l'orgoglio insensato dei genitori per i bambini che alle elementari studiano già l'analisi logica e vorrei avere di fronte per un minuto chi l'ha inserita nei loro programmi scolastici», dissente Dell'Oro, nel cui studio arrivano adolescenti afflitti perché non hanno conquistato un 10 in matematica. L'ansigena abitudine al confronto e alla competizione nasce spesso in famiglia: «Se un ragazzino torna a casa annunciando di aver meritato 6, i genitori non dovrebbero rispondergli: e gli altri quanto hanno preso?».

Forse non è un caso che molti dislessici cessino di esserlo nel momento in cui Dell'Oro insegna loro a leggere lentamente, distanziando le parole come fanno gli attori, senza fretta. Prendendosi il tempo di respirare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'abitudine alla competizione, spesso alimentata dalle famiglie, rischia di diventare asfissiante. Bisogna lasciare ai ragazzi il tempo necessario per respirare**

**Il video** I versi di Leopardi letti dai grandi della canzone italiana in un dvd realizzato da Rai e Mibact per i duecento anni dell'idillio

## Ventidue voci misteriose per l'«Infinito» (ma una è Mina)

di **Pierluigi Panza**

A conclusione delle celebrazioni per il bicentenario de *L'Infinito* di Giacomo Leopardi, ieri il ministro per i Beni e le attività culturali e il turismo Dario Franceschini ha presentato al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, un dvd nel quale ventidue voci della canzone italiana recitano lo storico idillio. I volti e nomi delle ventidue voci di questo mosaico — ognuna delle quali recita un verso — non sono state rese note: «Ciascuno può indovinarle», fanno sapere dal ministero. Una è certamente quella di Mina mentre ieri sera Jovanotti ha ritwittato il post del ministro Franceschini, quindi...

Il video, targato Rai e ministero, sarà in onda da oggi al 31 dicembre su tutti i canali Rai e su RaiPlay. Gli artisti hanno offerto gratuitamente il proprio contributo unendosi all'animazione del manoscritto che si vede in video. «Sono grato ai grandi della canzone d'autore che hanno accettato il mio invito a leggere *L'Infinito* per festeggiare il bicentenario di uno dei componimenti più celebri e popolari della nostra poesia — ha detto Franceschini —. Le ventidue voci, donate e anonime, fanno venire i brividi e sono un'unica dichiarazione d'amore per la poesia».

Le celebrazioni del bicentenario si erano aperte con le voci degli studenti su «l'ermo colle» di Recanati e poi erano proseguite



Giacomo Leopardi (1798-1837)

in tutta Italia, nelle scuole e nelle piazze con la presentazione di molteplici versioni dialettali della poesia (presentate anche dal «Corriere della Sera»), divenute virali sul web. Il ministro (che è

anche autore di romanzi) si era cimentato sulla versione in ferrarese della lirica. Due mesi fa è stato inoltre inaugurato dal Fai (Fondo Ambiente Italiano) il museo del Colle dell'*Infinito* a Recanati, sempre alla presenza del presidente Sergio Mattarella.

La stesura autografa degli *Idilli* utilizzata per realizzare questo video è quella conservata dal Comune di Visso, in provincia di Macerata, dove attualmente è tornata dopo la mostra a Recanati. È custodita in attesa della ricostruzione del museo, fortemente danneggiato dal sisma del 2016.

Composto tra la primavera e l'autunno del 1819, la versione de *L'Infinito* utilizzata per il video è quella che approdò alle stampe solo sul finire del 1825, quando

apparve sulla rivista «Il Nuovo Raccoglitore» nella rubrica «Poesia». Esiste anche una prima stesura de *L'Infinito* di Leopardi conservata alla Biblioteca Nazionale di Napoli Vittorio Emanuele III, dove è esposta in occasione del bicentenario. Fa parte di un fascioletto su cinque bifogli spessi, rigati e dai margini irregolari.

I quindici endecasillabi sciolti introdotti dal titolo *L'Infinito* sono scritti ordinatamente al centro della pagina con tratto nitido e sottile, in un inchiostro marrone dal fondo molto scuro. Poche le correzioni, concentrate ai versi 3-4 e 13-14 e compiute con un inchiostro più denso e un pennino dalla punta più spessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Sergio Mattarella e, sotto, il ministro Dario Franceschini